

TIZIANO
BELLOMI

SOLO EXHIBITION

Tiziano Bellomi

Solo Exhibition

A cura di Tommaso Decarli

*A Laura,
Jacopo e Raffaele*

11 aprile - 6 maggio 2017

Centra

Centro Studi e Documentazione Arte Moderna e Contemporanea
Via II° Androna 3 - 38122 Trento Italy
centra@hotmail.it



Ringraziamenti

Curatore	Tommaso Decarli
Grafica	Silvia Tebaldi
Traduzioni	Lawren Spera, Steve Ingham
Ufficio stampa	Jasmine Pignatelli

Vacuum vacuum invocat

Kandinskij non aveva torto: ogni arte è figlia del proprio tempo, è testimone e specchio della società e dell'epoca nelle quali si sviluppa.

I moderni mezzi di distrazione di massa impongono che ogni aspetto della vita venga colmato dall'effimero o, meglio, se ci è concesso scadere nell'ossimoro, da una generosa dose di vuoto, pur sapendo che *vacuum vacuum invocat*; si tratta, in sostanza, di riempire il vuoto con altro vuoto, vuoto colmato dall'ennesima applicazione che permette d'ordinare il sushi, tramite telefono cellulare, da una seduta dall'analista o, dopo aver guidato per centinaia di chilometri, da una bella arrampicata in parete. Tutto assolutamente legittimo, ma piuttosto vuoto, appunto.

In una sorta di dialogo serrato fra opposti (fragile-resistente, malleabile-rigido), in cui mai viene cercato l'equilibrio, la recente produzione di Tiziano Bellomi ha l'aura grave, senza scampo, di un epitaffio. L'artista crea una dimensione post duchampiana, post concettuale, solo apparentemente "tardo poverista", che, in ultima istanza, implode, arriva al collasso, poiché l'artista, volontariamente, le nega l'esistenza stessa, nega il valore del prodotto finale, l'oggetto che dovrebbe essere veicolo della sua poetica: nulla deve restare, durare, permanere, se non uno scatto

Vacuum vacuum invocat

Kandinsky was right: all art is a product of its time, is both witness and mirror of the society and of the era in which it occurs.

Our modern technologies of mass distraction require that every aspect of life be bridged by the ephemeral, or better, if one concedes to tumble into oxymoron, by a generous dose of the void, in the knowledge that *vacuum vacuum invocat*; it is, in essence, to fill the void with another void, a void bridged by the umpteenth app for ordering sushi through your cell phone while seated in your analyst's chair, or, after driving hundreds of kilometers, for running you into a concrete wall. All is perfectly legitimate, only a bit vacuum.

Through a kind of dialogue locked between opposites (fragile-resistant, rigid-malleable), in which balance is never sought, the recent work of Tiziano Bellomi has the grave, unavoidable air of an epitaph. He creates a post-Duchamp dimension, post-conceptual, only apparently "late poverista", which, in this final instance, implodes and collapses because the artist purposely negates his own existence, negates the value of the final product, the object which should have been the vessel of his poetics: nothing may remain, endure, or become

fotografico, quasi una ripresa *post mortem*, prima dell'inevitabile disfacimento; un'immagine di precarietà che amplifica la forte distonia presente all'interno dell'opera.

L'arte di Bellomi è efficace, svolge il compito che ogni arte dovrebbe prefiggersi, in quanto è specchio fedele di questa contemporaneità funerea, vuota come le orbite di un teschio, dove tutto viene incrinato, schiacciato da una pesante pietra tombale, prossima a spezzare quel sottile filo che la tiene sospesa sulle nostre teste; verosimilmente, una dolorosa meditazione sulle dinamiche del potere in cui l'elemento fragile, l'anello debole, è destinato a soccombere, a corrompersi, a diventare guasto, poiché l'artista è intimamente convinto del fatto che i deboli perdano sempre.

permanent, except the photograph, almost a post-mortem recording in the anticipation of inevitable dissolution; an image of instability which amplifies the dissonance present within the work.

Bellomi's work is effective, performing the task to which all art should aspire, in that it truthfully reflects this funereal contemporaneity, empty as the sockets of a skull, where everything is cracked, crushed by a great tombstone which hangs, barely suspended over our heads, by a fragile chord; truly a painful meditation on the dynamics of power, in which the fragile element, the weak link, is destined to succumb, to corrupt itself, to break down, as the artist is thoroughly convinced of the fact that the weak always lose.

Tommaso Decarli

Tenacemente fragile

È un elogio dell'imperfezione il lavoro di Tiziano Bellomi, della fragilità o del suo opposto? In questa mostra l'opera è fermata nel momento di massima tensione, di massima forza e di massima fragilità. Uova nella morsa dell'acciaio che pongono il quesito intorno alla resistenza.

Pietre trattenute da fragili spaghi che interrogano sui capricci delle forze.

Bottiglie compresse dal cemento in attesa del collasso. Un collasso che mai avverrà perché le opere di Bellomi sono fissate dalla fotografia nell'attimo prima del collasso, nell'attimo dopo lo stato di quiete e nell'istante esatto nel quale si manifesta per un attimo, l'equilibrio precario, la tensione massima, la natura della materia che l'artista coglie in una inedita *Struttura Instabile*.

In una sorta di ossimoro del reale Bellomi rende evidente i conflitti, le tensioni, le distonie, le fragilità e lo fa a volte negando persino la scultura tridimensionale, oramai distrutta dal carico delle tensioni per testimoniarla infine attraverso una "istantanea" fotografica.

Il lavoro che si presenta a Trento presso il CentrA - Centro Studi e Documentazione Arte Moderna e Contemporanea, propone sculture, sculture deperibili e, insieme a

Tenaciously Fragile

Is the work of Tiziano Bellomi a eulogy to imperfection, a paean to fragility or to its opposite? In the exhibition, Bellomi's artwork is suspended at the moment of maximum tension, of maximum force and maximum vulnerability. Eggs in a steel vise that call into question resistance and opposition. Stones held by gossamer-thin wires which challenge the capricious whims of force. Bottles squeezed by concrete, on the verge of collapse. It is a collapse that will never happen because the creations of Tiziano Bellomi are seized by the photograph in the instant before they give way, the second after the state of rest and in the exact moment it appears in a flash, in the delicate equilibrium and the utmost strain, revealing the essence of the material which the artist captures in the distinctive and original, *Struttura Instabile* (Unstable Structure).

In a kind of oxymoron in the juxtaposition of the material and the real, Bellomi makes evident the conflict, the tension of discord and of susceptibility, denying even the three-dimensionality of the sculpture, demolished by the force of its weight, witnessed only, in the end, through an "instamatic" snapshot.

The work which is presented in Trento at CentrA - Centro Studi e Documentazione Arte Moderna e Contemporanea (CentrA - The Center

queste, le immagini di sculture già distrutte perché nate da una sorta di post-produzione dei materiali forniti dall'industria e riutilizzati secondo nuove convenzioni.

for Studies and Documentation of Modern and Contemporary Art), features sculptures, decomposable sculptures and, along with these, images of ex-sculptures, now obliterated, born from the destruction of materials – industrial in origin – re-used in new ways.

Jasmine Pignatelli



2.234,4 cm²

metro in legno, asse in legno, acrilico / wooden meter, wooden board, acrylic
56 x 39,9 cm, 2017



Bottled water

bottiglie di vetro, acqua, cemento / glass bottles, water, concrete
2017



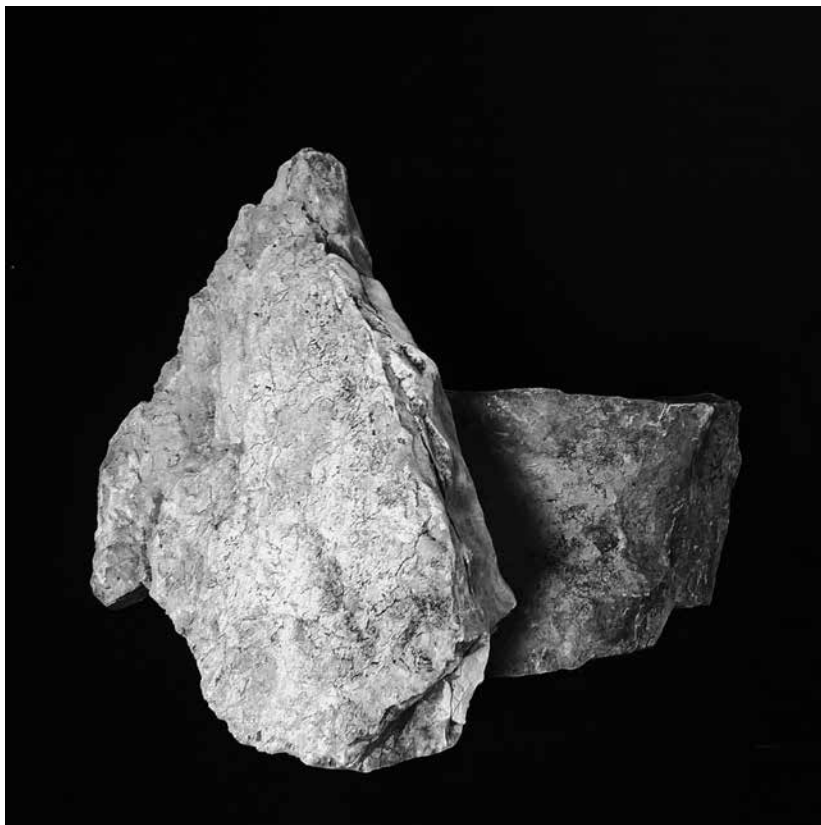
Bottle up

bottiglie di vetro, pietre / glass bottles, stones
2017



Packaging for eggs

cemento, uova / concrete, eggs
2017



Two stones

pietre / stones
2017



Four stones

pietre / stones
2017



Lay-off

legno, spago, pietra / wood, twine, stone
2017



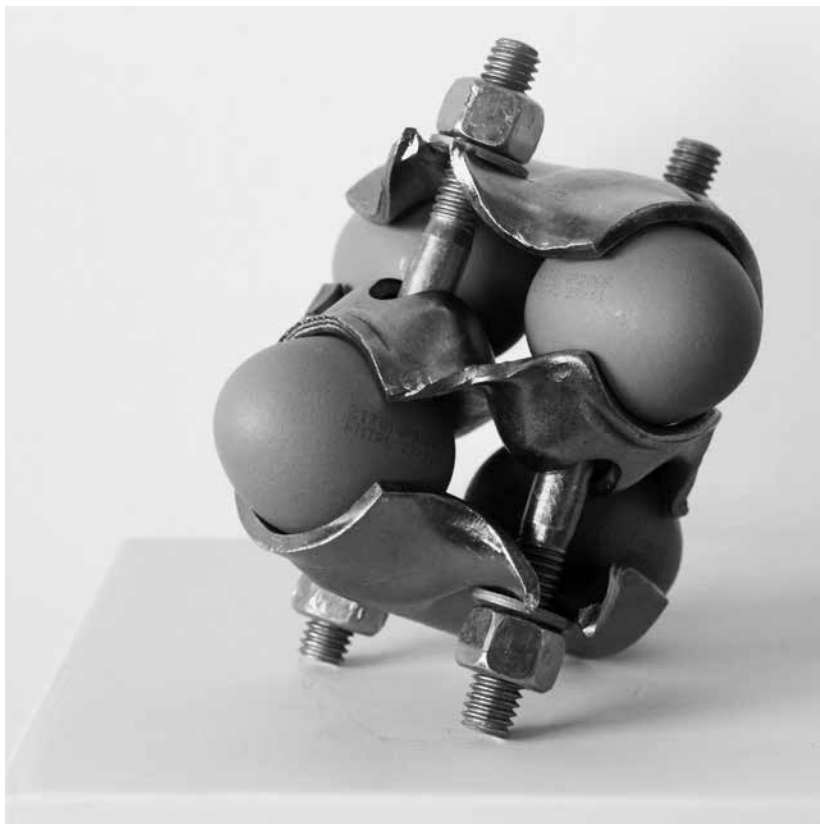
Holding gravity

legno, spago, pietra / wood, twine, stone
2016



Island

bacinella di palstica, pietra, acqua, misure variabili
plastic basin, stone, water, variable sizes
2016



Packaging

scultura deperibile, giunto Innocenti, uova
perishable sculpture, scaffolding joint, eggs
14 x 14 h 15 cm, 2016



Perishable sculpture

calcestruzzo, sabbia, acqua / concrete, sand, water
2017



Bicycle wheel

acciaio, calcestruzzo / steel, concrete
2017



Under pressure

pietre, morsetto d'acciaio / stones, steel clamp
2017



Don't touch, fragile

vetro, legno, morsetti in acciaio, pietra / glass, wood, steel clamps, stone
2017



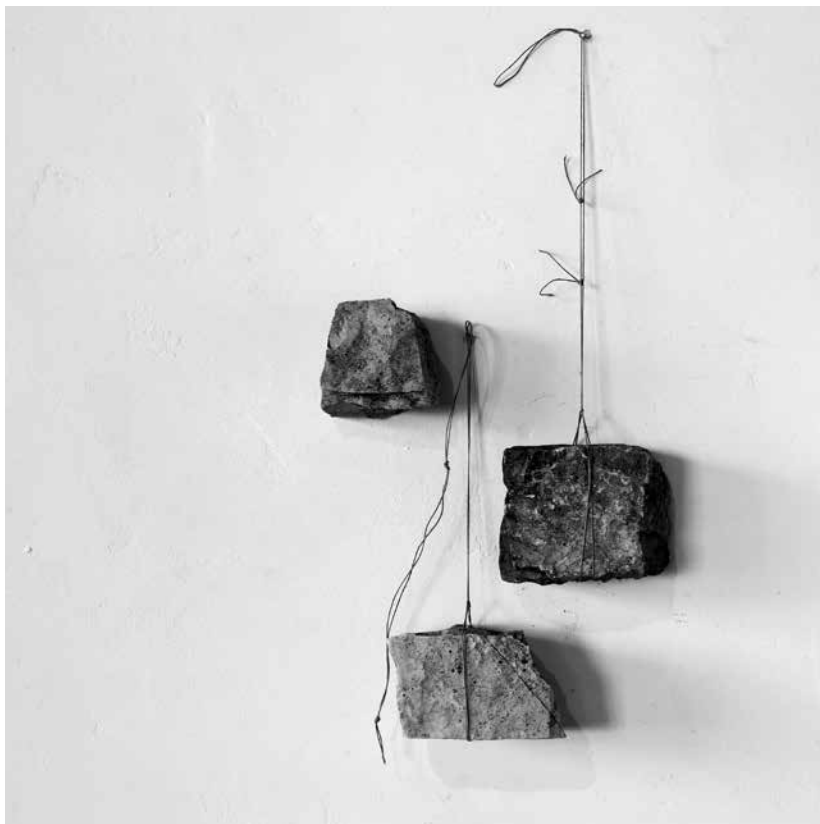
Work 04

pietra, legno, spago di gavetta ritorta / stone, wood, twine
2016



Little work

pietre, spago di gavetta / stones, twine
2016



The third wheel

pietre, spago di gavetta / stones, twine
2016



Tiziano Bellomi (Verona, 1960)

Vive e lavora a Verona.

Diplomato al Liceo Artistico Statale di Verona e in Discipline Pittoriche presso l'Accademia di Belle Arti "G.B. Cignaroli" di Verona.

He lives and works in Verona.

He is graduated at Liceo Artistico Statale di Verona and received a diploma in painting disciplines at the Academy of Fine Arts G.B. Cignaroli.

Lebt und arbeitet in Verona.

Studium an der Staatlichen Kunstschule in Verona und in Malerei Disziplinen an der Akademie der bildenden Künste "G. B. Cignaroli" in Verona.



Finito di stampare nel mese di aprile dell'anno 2017
presso la Tipolitografia La Grafica
Vago di Lavagno (Verona)

11 aprile - 6 maggio 2017

Centra

Centro Studi e Documentazione Arte Moderna e Contemporanea

Via II° Androna 3 - 38122 Trento Italy

centra@hotmail.it